

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CNIS01700C

FOSSANO - "G.VALLAURI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio Alto
Tecnico	Medio Alto
CNTD01701P	
2 AAFM	Medio - Basso
2 BAFM	Medio - Basso
2 ATUR	Medio Alto
CNTF017022	
2 ALSSA	Medio Alto
2 BLSSA	Medio Alto
2 CLSSA	Medio Alto
2 AELT	Medio - Basso
2 BELT	Alto
2 AINF	Medio Alto
2 BINF	Basso
2 CINF	Alto
2 DINF	Alto
2 EINF	Alto
2 AMECC	Alto
2 BMECC	Alto
2 CMECC	Medio Alto
2 DMECC	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CNIS01700C	0.0	0.5		0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Intendendo per utenza diretta l'insieme degli studenti della Scuola e dei loro genitori, possiamo affermare che quella del nostro Istituto è una buona utenza sia dal punto di vista scolastico, sia da quello più generale di cittadinanza. Innanzitutto è forte, così come dimostrano diversi studi sociologici, il senso della formazione.</p> <p>La Scuola è intesa, in famiglia, come occasione per impostare la propria vita, per inaugurare la propria storia, per imparare a leggere il mondo.</p> <p>Sicuramente la presenza di studenti con origini non italiane, in percentuale abbastanza significativa, offre una opportunità ulteriore per creare orizzonti di globalizzazione e di nuova cittadinanza per tutta la comunità.</p> <p>Spesso il senso della sfida e della scommessa sulle proprie potenzialità è proprio rilevata negli allievi con famiglie alle spalle di origine non italiana.</p> <p>Non si registrano fenomeni di bullismo o di delinquenza giovanile, come in altri contesti cittadini.</p>	<p>Si rileva in premessa l'ampio bacino di provenienza degli studenti della Scuola, che si estende su tutta la provincia cuneese e che ne varca i confini verso il torinese e l'astigiano. Questa estensione aumenta l'eterogeneità dei contesti socio-economici e culturali dei profili medi dell'utenza diretta.</p> <p>In ogni classe in genere appare sperequata, ad esempio, la condizione familiare alle spalle di ogni studente. Questa condizione si evidenzia, in particolare, dal numero di componenti della famiglia, dal diverso titolo di studi dei genitori, dalla diversificata condizione economica e dalla incidenza di fenomeni, specie nell'ultimo triennio, di disoccupazione e di deprivazione economica e sociale.</p> <p>Alcune situazioni di svantaggio sono segnalate dai servizi sociali o dalle famiglie stesse e costituiscono un vincolo delicato nell'esercizio del diritto all'apprendimento.</p> <p>Un ulteriore vincolo è legato al bacino molto esteso di utenza, in una provincia nella quale i trasporti risentono di un impianto logistico non ottimale: ciò rende necessaria una programmazione delle attività didattiche (curricolari ed extracurricolari) in orari nei quali siano garantiti i trasporti e pari opportunità per tutti gli studenti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di riferimento dell'istituto è assai vasto, estendendosi su distretti provinciali diversi. L'ente locale di riferimento (Provincia di Cuneo) ha dato, pur nella ristrettezza delle disponibilità economiche, un valido supporto sui temi dell'edilizia e della sicurezza delle strutture.</p> <p>Tra le opportunità che il contesto offre certamente la prima riguarda il capitale sociale. E' infatti assai vivo, specie nel cuneese, il senso della Scuola. La famiglia in genere ritiene il percorso di istruzione un valore, il che rende certamente più facile stabilire alleanze convergenti tra la scuola e il mondo adulto di riferimento. Anche il mondo "for profit" mostra sensibilità ai temi di istruzione: ciò ha consentito all'istituto di costituire un ponte tra mondo della scuola e mondo del lavoro (basti citare la convenzione firmata con l'Unione Industriale attraverso la quale si sono poste le basi per i tirocini post-diploma e per le convenzioni con più di 180 aziende). Il rapporto con l'Università, in particolare con il Politecnico, consente inoltre fruttuose collaborazioni. Anche il no-profit offre significative occasioni di innovazione sociale.</p> <p>Il tessuto economico, sul fronte lavoristico, presenta un livello di precarizzazione significativo, ma assai meno di altri ambiti territoriali. Inoltre la densità imprenditoriale (11,4 imprese attive ogni 100 abitanti - 2013) esprime l'attitudine all'innovazione di questa terra.</p>	<p>Il vincolo più oneroso è quello del bacino di utenza che comprende città anche assai distanti da Fossano. Questo elemento condiziona la progettazione complessiva delle attività di alternanza scuola-lavoro o di stage.</p> <p>Alcuni aspetti di localismo e frammentazione a volte possono agire a sfavore di forme di cooperazione ancora più ampia. Il quadro di contesto presenta alcuni segnali, per ora ancora limitati, che lasciano presagire una sua evoluzione in senso non favorevole (insicurezza economica diffusa, disoccupazione adulta, ristrettezze economiche di alcune fasce, instabilità della situazione individuale in relazione all'attuale crisi).</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CNIS01700C - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	41,58	48,1	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	44,08	39,91	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni sono state curate particolarmente la vivibilità e la fruibilità didattica degli spazi e delle strutture tecnologiche. Ogni docente ha ad oggi in dotazione un tablet ed è in istituto attiva una rete wireless aperta all'intera utenza. La dematerializzazione dei documenti è l'obiettivo che la scuola sta gradualmente perseguendo. L'istituto ha cercato di finanziare le proprie azioni sia attraverso strategie di fundraising (intese come raccolta fondi da soggetti privati), sia attraverso le risorse a bando messe a disposizione dai soggetti istituzionali, dalle fondazioni bancarie e dall'UE. Per attivare questi strumenti è stato necessario formare un nucleo di professionalità interne, capaci di intercettare programmi a "vocazione" formativa finanziati o cofinanziati e di pianificare e gestire l'acquisizione di risorse economiche finalizzate ad "accelerare" i traguardi che l'istituto si pone.</p> <p>Anche il programma annuale, quale interfaccia finanziaria del POF, è stato ispirato ad una continua azione strategica, attenta da un lato ad una oculata definizione del modello di funding e dall'altro alla matrice di finanziabilità della intera organizzazione, con interventi ottimizzati nel tempo ed equamente distribuiti.</p>	<p>Il vincolo delle risorse umane ha indotto a operare delle scelte: è stata evitata una partecipazione sistematica a tutti i progetti finanziati che pervengono alla scuola, scegliendo soltanto quelli utili al raggiungimento delle priorità strategiche e dotati di budget finanziario significativo.</p> <p>La sede associata necessita di interventi da parte dell'ente provinciale finalizzati a renderla maggiormente fruibile.</p> <p>Le aule sono state dotate di LIM e ci si è orientati verso "l'aula tematica": alla configurazione tradizionale dei locali, secondo la quale ad ogni classe è attribuito uno spazio in cui gli studenti vivono la maggior parte del tempo scuola, mentre i docenti si spostano da una classe all'altra, è stato preferito un modello di aula laboratorio (tematica o disciplinare) progettata ed allestita con un setting di base funzionale alla disciplina: per ora tuttavia la complessità organizzativa e di orario ha consentito di raggiungere solo in parte tale obiettivo.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto: CNIS01700C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CNIS01700C	158	86,3	25	13,7	100,0
- Benchmark*					
CUNEO	7.053	80,4	1.714	19,6	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CNIS01700C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CNIS01700C	4	2,5	49	31,0	56	35,4	49	31,0	100,0
- Benchmark*									
CUNEO	457	6,4	1.787	25,0	2.716	38,0	2.196	30,7	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CNIS01700C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CNIS01700C	39	25,5	40	26,1	16	10,5	58	37,9
- Benchmark*								
CUNEO	1.544	23,9	1.286	19,9	1.115	17,3	2.507	38,9
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CUNEO	58	63,7	2	2,2	31	34,1	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,7	13
	Da 4 a 5 anni	47,8	42,3	18,2
	Più di 5 anni	52,2	50,9	67,9
Situazione della scuola: CNIS01700C	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	22,7	15,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	27,3	36	33,1
	Da 4 a 5 anni	18,2	24,8	22,4
	Più di 5 anni	31,8	23,6	28,6
Situazione della scuola: CNIS01700C		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il profilo delle caratteristiche socio anagrafiche del Vallauri è complessivamente in linea con quello medio della provincia di Cuneo (il quale, rispetto al dato nazionale, presenta una distribuzione più normalizzata verso la fascia giovane)</p> <p>Un punto di forza di una scuola è sicuramente la stabilità delle professionalità: il Vallauri presenta un significativo picco nella fascia di docenti che lavorano nella scuola da più di 10 anni. Più del 50% dei docenti è stabile da oltre un decennio: questo appare un indicatore significativo del clima di lavoro e del senso di appartenenza alla comunità scolastica.</p> <p>Per ogni settore professionale esiste un team di docenti tecnici (ingegneri o laureati in area tecnologica) molto affiatati e competenti, con contatti qualificati all'esterno, sia in ambito industriale sia in ambito universitario, che consente una continua revisione curricolare delle aree di indirizzo in rapporto ai bisogni del territorio.</p> <p>Esiste un gruppo di docenti in possesso di valide competenze linguistiche certificate (B2 e C1)</p>	<p>Complessivamente è basso il numero di docenti (non di lingua straniera!) con competenze linguistiche individuali (in inglese) superiori al livello B1 del CEFR (Common European Framework of Reference for Languages)</p> <p>Esiste un nucleo residuale di docenti (specie i più anziani in età, peraltro a volte assai validi sul fronte disciplinare) che fatica ad acquisire competenze informatiche di livello superiore al livello Waystage.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CNIS01700C	11,3	7,6	66,1	68,9	79,8	90,6	90,1	94,3
- Benchmark*								
CUNEO	72,1	77,0	87,2	90,5	80,3	90,7	90,1	88,8
PIEMONTE	74,4	82,0	82,3	86,1	73,9	80,9	78,9	81,3
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: CNIS01700C	0,0	0,0	0,0	0,0	95,7	100,0	94,7	95,3
- Benchmark*								
CUNEO	88,3	87,2	91,4	92,3	91,5	95,6	93,6	95,3
PIEMONTE	88,4	90,9	91,4	93,5	87,1	91,2	88,7	91,4
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CNIS01700C	5,4	1,6	26,1	24,3	22,3	24,7	24,3	27,6
- Benchmark*								
CUNEO	21,0	20,1	24,7	20,6	23,6	24,7	24,6	24,2
PIEMONTE	26,4	28,4	28,9	25,2	25,5	26,3	25,6	24,2
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: CNIS01700C	0,0	0,0	0,0	0,0	15,9	14,5	14,5	9,3
- Benchmark*								
CUNEO	16,5	14,8	18,1	12,0	20,5	17,2	15,6	14,2
PIEMONTE	21,3	21,4	22,4	18,2	21,0	20,0	20,5	16,9
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CNIS01700C - Benchmark*	0,3	0,0	1,4	0,8	0,4
CUNEO	0,6	0,7	0,6	1,5	0,7
PIEMONTE	0,5	0,3	0,4	0,7	0,2
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CNIS01700C - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0
CUNEO	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
PIEMONTE	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: CNIS01700C - Benchmark*	1,1	0,5	0,3	0,3	0,0
CUNEO	2,0	1,2	1,3	0,2	0,2
PIEMONTE	3,6	2,1	1,9	0,6	0,5
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CNIS01700C - Benchmark*	0,6	0,0	0,3	0,0	0,0
CUNEO	1,9	1,0	0,8	0,9	0,5
PIEMONTE	2,3	1,6	1,7	1,1	0,5
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CNIS01700C	0,8	2,4	2,4	1,5	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	1,4	1,5	1,8	0,6	0,5
PIEMONTE	3,8	2,4	2,2	1,2	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CNIS01700C	2,8	0,0	1,3	0,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	2,8	2,1	1,8	0,7	0,5
PIEMONTE	3,2	2,6	2,3	1,5	0,4
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da anni l'Istituto monitora, attraverso strumenti interni, i risultati di apprendimento, sia a breve sia a medio termine. Nell'a.s. 2013-14 la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva appare in linea con il dato provinciale e sopra i benchmark regionale e nazionali.</p> <p>La scuola non ha rinunciato a standard qualificati in uscita in ragione delle richieste delle aziende e dei soggetti economici che assorbono i diplomati dell'Istituto.</p> <p>Il riflesso di tale scelta è rilevabile in una percentuale sopra la media provinciale degli studenti sospesi nel giudizio.</p> <p>Va inoltre rilevato che i tassi di abbandono e di trasferimento in corso d'anno sono sotto il dato medio dei benchmark di riferimento e si riconducono ad un'errata scelta della scuola superiore (particolarmente evidente nelle classi prime) e/o a situazioni di disagio.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dal Collegio dei Docenti sono motivati e tengono conto del processo di miglioramento dello studente.</p> <p>Quasi inesistente è il tasso di contenzioso.</p> <p>Quanto agli esiti dell'Esame di Stato, la fascia di eccellenza, degli indirizzi tecnici è superiore alla media nazionale anche se mancano valutazioni "con lode".</p>	<p>L'indirizzo informatico, storicamente, presenta una percentuale di non promossi superiore agli altri settori. Ciò è dovuto alla sottovalutazione, in fase di scelta della scuola, della complessità logico-matematica del curriculum (L'informatica, nella percezione comune, è spesso ridotta infatti a "videogioco" a causa di un'ingenua rappresentazione).</p> <p>L'indirizzo liceale, basandosi su un asse culturale scientifico, richiede, specie negli ultimi anni del percorso, un rigore e una capacità critica notevoli. Ciò determina una flessione della fascia dell'eccellenza negli esiti in uscita.</p> <p>La sospensione del giudizio non presenta una distribuzione uniforme tra le discipline. Appaiono infatti particolarmente ricorrenti le materie Matematica, Fisica, Inglese, Diritto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce un buon successo formativo alla maggior parte dei suoi studenti, ai quali si richiede sì un percorso di studi impegnativo, ma sostenuto/accompagnato da azioni volte a valorizzare le eccellenze e a sostenere fragilità di base e debolezze. I criteri di valutazione adottati sono trasparenti e comprensivi di elementi di giudizio, quali l'impegno, l'interesse, l'evoluzione nel tempo del profitto, utili a rappresentare in modo analitico ed esauriente il conseguimento del successo formativo dello studente. La scuola accoglie studenti provenienti da altre scuole. È significativo rilevare che il contenzioso scuola-famiglia è del tutto residuale e che la maggioranza degli studenti non promossi richiede la re-iscrizione nello stesso corso di provenienza (spesso con un esito successivo decisamente positivo). Nella scuola i trasferimenti e gli abbandoni sono limitati a singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione complessiva di sostanziale equilibrio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CNIS01700C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,7	70,1	65,3			56,2	55,6	48,3	
Liceo	72,0	↔	↑	↑	6,8	44,7	↓	↓	↓	-7,1
CNTF017022 - 2 ALSSA	73,6	↑	↑	↑	7,0	63,9	↑	↑	↑	8,4
CNTF017022 - 2 BLSSA	71,7	↔	↑	↑	3,9	31,6	↓	↓	↓	-24,4
CNTF017022 - 2 CLSSA	70,8	↔	↔	↑	2,0	41,5	↓	↓	↓	-14,2
		58,1	59,8	54,0			45,6	45,8	40,2	
Tecnico	61,6	↑	↑	↑	7,9	57,9	↑	↑	↑	16,4
CNTD01701P - 2 AAFMM	63,1	↑	↑	↑	10,2	50,4	↑	↑	↑	6,3
CNTD01701P - 2 ATUR	58,8	↔	↔	↑	5,6	40,4	↓	↓	↔	-4,3
CNTD01701P - 2 BAFMM	63,4	↑	↑	↑	9,0	57,0	↑	↑	↑	12,4
CNTF017022 - 2 AELT	62,1	↑	↑	↑	8,6	61,4	↑	↑	↑	17,4
CNTF017022 - 2 AINF	64,0	↑	↑	↑	10,0	61,8	↑	↑	↑	17,8
CNTF017022 - 2 AMECC	61,9	↑	↑	↑	6,5	62,1	↑	↑	↑	17,2
CNTF017022 - 2 BELT	58,4	↔	↔	↑	4,0	63,4	↑	↑	↑	18,6
CNTF017022 - 2 BINF	61,1	↑	↔	↑	8,5	61,0	↑	↑	↑	16,9
CNTF017022 - 2 BMECC	62,2	↑	↑	↑	7,6	60,0	↑	↑	↑	15,6
CNTF017022 - 2 CINF	61,9	↑	↑	↑	7,3	56,3	↑	↑	↑	12,1
CNTF017022 - 2 CMECC	61,6	↑	↑	↑	7,9	56,8	↑	↑	↑	12,3
CNTF017022 - 2 DINF	65,3	↑	↑	↑	10,8	60,0	↑	↑	↑	15,7
CNTF017022 - 2 DMECC	62,0	↑	↑	↑	8,0	60,6	↑	↑	↑	16,0
CNTF017022 - 2 EINF	57,4	↔	↓	↑	2,8	62,3	↑	↑	↑	18,0

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNTF017022 - 2 ALSSA	0	1	8	9	1	0	0	1	2	16
CNTF017022 - 2 BLSSA	0	5	7	8	3	18	5	0	0	0
CNTF017022 - 2 CLSSA	0	4	5	9	2	3	14	3	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIS01700C	0,0	16,1	32,3	41,9	9,7	33,9	30,6	6,4	3,2	25,8
Piemonte	7,3	18,6	26,1	28,3	19,6	23,3	12,8	9,4	10,8	43,7
Nord ovest	5,8	19,3	26,4	26,8	21,7	22,3	13,6	11,2	11,4	41,5
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNTD01701P - 2 AAFM	0	3	2	6	6	3	2	2	1	9
CNTD01701P - 2 ATUR	1	6	5	4	7	8	3	2	5	5
CNTD01701P - 2 BAFM	0	3	4	7	8	2	2	2	2	14
CNTF017022 - 2 AELT	2	0	7	2	6	1	1	0	3	12
CNTF017022 - 2 AINF	0	1	5	5	6	0	0	0	2	15
CNTF017022 - 2 AMECC	2	5	4	3	9	0	2	1	2	18
CNTF017022 - 2 BELT	2	3	7	7	4	0	0	1	0	22
CNTF017022 - 2 BINF	2	1	5	4	7	0	0	1	4	14
CNTF017022 - 2 BMECC	0	1	5	9	3	0	0	2	2	14
CNTF017022 - 2 CINF	0	1	4	8	3	1	1	0	1	13
CNTF017022 - 2 CMECC	0	0	6	5	5	0	2	0	2	12
CNTF017022 - 2 DINF	1	4	3	2	9	1	1	1	2	14
CNTF017022 - 2 DMECC	0	3	3	5	4	0	1	1	0	13
CNTF017022 - 2 EINF	3	3	3	4	5	0	0	1	1	16
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIS01700C	4,9	12,9	24,0	27,0	31,2	6,1	5,7	5,3	10,3	72,6
Piemonte	10,2	19,2	25,3	20,6	24,6	25,0	14,1	10,2	14,0	36,8
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto raggiunge risultati significativi superiori alla media nazionale.</p> <p>In Italiano e in Matematica nel Liceo l'Istituto ha raggiunto un livello medio significativamente superiore alla media nazionale. Nel settore tecnico è risultato superiore alla media nazionale (In Italiano, su 16 classi 10 risultano superiori, 3 in linea, 3 inferiori; in Matematica 15 risultano superiori, una sola inferiore al dato medio nazionale).</p> <p>Le disparità non sono concentrate in particolari sezioni: i 4 risultati (su 36) inferiori alla media nazionale sono equamente distribuiti tra gli indirizzi.</p> <p>Nel settore Liceo nessuno studente è classificato nei livelli più bassi (1-2), nel settore Tecnico la percentuale degli studenti di livello 1 è il 5% (media nazionale 16%), quella degli studenti di livello 2 è il 17% (media nazionale 23%).</p> <p>L'andamento della varianza mostra per il Liceo, sia in Matematica sia in Italiano, un valore fra le classi inferiore alla media nazionale, per il Tecnico di poco superiore: ciò è prova di una composizione equilibrata delle classi.</p> <p>Il livello di cheating rilevato è basso: 4,1% in Italiano e 10,6% in Matematica, a testimonianza della serietà dei controlli durante la somministrazione delle prove.</p>	<p>La presenza di isolati esiti inferiori alla media è attribuibile all'elevato numero di classi monitorate e alla fisiologica fluttuazione statistica. Su 18 classi sarebbe alquanto improbabile non trovare alcuna situazione mediamente più debole di una media nazionale; sicuramente questi risultati andranno confrontati con quelli dei prossimi anni per tenere sotto controllo il trend di risultati negativi (ora all'11,11%).</p> <p>La distribuzione interna ad ogni singola classe registra mediamente una variabilità significativa, seppur in linea coi dati regionali e nazionali.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 -  5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media nel settore Liceo, in linea in quello Tecnico. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano significativamente dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale. Inoltre si sottolinea che i risultati complessivamente positivi sono stati ottenuti senza rilevanti modifiche delle programmazioni e senza interrompere l'ordinaria attività per svolgere simulazioni esclusivamente finalizzate ai test INVALSI (Teach for the text)

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta da molti anni criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Dal 2010 è rilasciata certificazione delle competenze di base relativa agli assi culturali ai sensi dei DM 139/2007 e 90/2010.</p> <p>Nell'anno 2014-2015 l'Istituto ha avviato una più analitica valutazione delle competenze sociali, civiche e chiave di cittadinanza basata sull'osservazione dei gruppi classe.</p> <p>L'accesso degli studenti ai tirocini estivi è inoltre regolamentato da criteri comuni e rigorosi che tengono in debito conto sia la condotta, sia il livello di conoscenze e capacità conseguito.</p> <p>Nell'a.s 2014-15 sono state programmate attività specificatamente orientate al consolidamento del profilo di cittadino responsabile e consapevole di ciascuno studente.</p> <p>Il livello di competenze raggiunto dagli studenti è nel complesso buono, non si evidenziano squilibri significativi tra sezioni e settori di studio.</p>	<p>Dai verbali dei Consigli di Classe emerge che una parte, seppur minoritaria, degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola dovrà consolidare le azioni finalizzate all'acquisizione di un buon metodo di studio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
	

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' molto buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) in pressoché tutte le classi. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Il rispetto degli spazi, la condivisione di alcune regole comportamentali (il silenzio nei trasferimenti, la consuetudine per gli studenti di rivolgere per primi il saluto ai docenti e al personale adulto, nonché di alzarsi in piedi al momento dell'ingresso dell'insegnante in classe, il rispetto degli arredi e dei servizi igienici, l'osservanza del divieto di fumo e delle norme sulla sicurezza) e le prassi comunicative sono normalmente osservati dalla quasi totalità degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
CNIS01700C	34,9	40,3
CUNEO	34,4	35,0
PIEMONTE	44,1	44,4
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CNIS01700C	100,0	0,0	0,0	32,3	54,8	12,9	74,5	7,7	17,8	75,0	0,0	25,0
- Benchmark*												
CUNEO	84,2	6,8	9,0	70,4	10,6	19,0	71,8	7,0	21,2	72,8	12,3	14,9
PIEMONTE	77,8	10,7	11,5	58,2	14,9	26,9	65,5	11,9	22,6	64,8	14,0	21,2
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	CNIS01700C	Regione	Italia
2011	43,0	20,6	17,7
2012	38,1	17,0	15,1
2013	43,0	17,5	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il successo di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti della scuola è testimoniato da tutti i dati forniti come benchmark. In particolare è superiore la percentuale di inserimento in settore lavorativo coerente rispetto alla provincia, alla regione Piemonte e al territorio nazionale. Anche il tempo di attesa per il primo contratto è significativamente inferiore per gli studenti diplomati al Vallauri rispetto alla media (nel triennio 2010-2012, più del 60% dei diplomati ha trovato lavoro nei primi 6 mesi dal conseguimento del diploma. Meno di 6 studenti non hanno trovato lavoro dopo 36 mesi).</p> <p>Per quanto riguarda gli studenti che proseguono gli studi all'università, al secondo anno di immatricolazione la percentuale di coloro che hanno conseguito più del 50% dei CFU (Crediti formativi universitari= esami superati) è significativamente superiore alla media del territorio.</p> <p>Il dato assume ancora maggiore rilevanza se si considera che la maggioranza delle immatricolazioni avviene presso il Politecnico di Torino.</p>	<p>Gli studenti del settore tecnico, che si iscrivono all'Università presso facoltà di carattere scientifico, hanno un primo approccio un po' più faticoso.</p> <p>Nel secondo anno si assiste tuttavia ad un pieno recupero. Occorre richiamare che i dati risentono del fenomeno di "abbandono positivo": spesso gli studenti (provenienti dai settori tecnologici) ed iscritti in una prima fase all'Università, di fronte all'offerta di un lavoro professionalmente qualificato, decidono di abbandonare gli studi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cerca di monitorare i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Gli esiti sono positivi per quanto riguarda l'inserimento dei diplomati nel mercato del lavoro (nel triennio 2010-2012, più del 60% dei diplomati ha trovato lavoro nei primi 6 mesi dal conseguimento del diploma). Per quanto riguarda gli studenti iscritti all'università, prosegue gli studi il 91% del settore liceo, il 35% del settore tecnologico, il 34 del settore economico.

Degli immatricolati provenienti dal liceo, il 79% supera il primo anno (contro il 76% delle scuole dello stesso indirizzo nel territorio) con una media dei voti del 27,77 e una percentuale di CFU conseguiti dell'81,60%.

Degli immatricolati provenienti dal settore tecnologico, l'80% supera il primo anno (contro il 64%) con una media dei voti del 26,93 e una percentuale di CFU conseguiti del 71,71%.

Degli immatricolati provenienti dal settore economico, il 76 % supera il primo anno (contro il 74%) con una media dei voti del 26,67 e una percentuale di CFU conseguiti del 69,3%.

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono quindi nel complesso buoni. Occorre rafforzare, specie per gli indirizzi tecnologici, il collegamento tra scuola e primo inserimento nel mercato del lavoro. (I dati citati si riferiscono alla ricerca EDUSCOPIO 2015)

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Competenze chiave di cittadinanza 2	Competenze Chiave Cittadinanza 2.pdf
Competenze chiave di cittadinanza 3	Competenze Chiave Cittadinanza 3.pdf
Competenze sociali e civiche 1	Competenze Sociali e Civiche 1.pdf
Competenze sociali e civiche 2	Competenze Sociali e Civiche 2.pdf
Competenze	Competenze Totali Istituto.pdf
Competenze chiave di cittadinanza 1	Competenze Chiave Cittadinanza 1.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	11,5	13,4
	3-4 aspetti	14,3	13,5	7,8
	5-6 aspetti	0	21,2	30,2
	Da 7 aspetti in su	85,7	53,8	48,6
Situazione della scuola: CNIS01700C		Dato mancante		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	11,4	11,4
	3-4 aspetti	8,3	9,1	7,9
	5-6 aspetti	25	38,6	34,9
	Da 7 aspetti in su	66,7	40,9	45,8
Situazione della scuola: CNIS01700C		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS01700C - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	87,5	77,2	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	87,5	77,2	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	87,5	73,7	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	75	68,4	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	75	71,9	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	75	43,9	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	75	68,4	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	62,5	47,4	31,8
Altro	Dato mancante	0	7	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:CNIS01700C - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,3	81,1	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,3	81,1	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	77,9	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,6	69,5	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,6	76,8	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	69,2	46,3	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	69,2	61,1	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,8	32,6	25,9
Altro	Dato mancante	0	3,2	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Seguendo le indicazioni dei documenti ministeriali di riferimento, l'articolazione dei curricula dei vari Settori del Vallauri è stata declinata in termini di competenze e di didattica laboratoriale. Le variazioni orarie che determinano la specificità del curriculum locale sono state adottate (sempre collegialmente) dopo attenta valutazione delle esigenze lavorative del territorio e delle necessarie curvature, tecniche e culturali, del percorso complessivo.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano coerenti col profilo del curriculum e utili a valorizzarne le specificità. Sono indirizzate a far emergere le potenzialità ed i talenti degli studenti e a consentire loro di esprimersi con creatività.</p>	<p>Non è sempre presente un raccordo pienamente organico del curriculum con le competenze sociali, civiche e di cittadinanza indicate dal POF.</p> <p>Il legame tra i vari curricula di Istituto e la progettazione didattica delle singole discipline può essere migliorato: non è infatti ancora vissuto da tutti gli insegnanti come punto di riferimento.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	13,5	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	21,2	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	65,4	62,5
Situazione della scuola: CNIS01700C		Dato mancante		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,2	12,2	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,7	70	65,7
Situazione della scuola: CNIS01700C		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	14,3	34	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	18	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,4	48	41,7
Situazione della scuola: CNIS01700C		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,4	35,8	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	16	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	48,1	41
Situazione della scuola: CNIS01700C		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto sono attivi i dipartimenti disciplinari che si riuniscono regolarmente per elaborare e/o rivedere la programmazione didattica, pubblicata on line sul sito del Vallauri e disponibile per la consultazione all'utenza. Al termine di ciascun anno scolastico ogni docente presenta- su specifico modulo interno - una rendicontazione finale dell'attività svolta, che costituisce sia un momento di valutazione della progettazione didattica, sia un riferimento per gli studenti che devono prepararsi per la prova di recupero del debito formativo. Dalle relazioni e dalle indicazioni collegiali, all'inizio dell'anno successivo il dipartimento, attraverso un confronto ragionato, apporta eventuali modificazioni alle scelte adottate e rivede la progettazione disciplinare.</p>	<p>Si può migliorare il rapporto tra programmazione dipartimentale e lavoro svolto in classe. E' importante rafforzare la correlazione tra la revisione della programmazione curricolare e l'analisi dei risultati di apprendimento degli studenti.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la valutazione gli insegnanti utilizzano i criteri generali chiaramente indicati dal POF ed elaborati dal Collegio dei Docenti.</p> <p>La scuola progetta e realizza, sulla base delle risorse disponibili, un articolato programma di sostegno allo studio degli studenti che prevede attività di recupero - curricolare ed extracurricolare - e sportelli didattici.</p> <p>Momenti specifici di somministrazione di prove di istituto sono i test di ingresso per le materie dell'area comune (Italiano, Matematica, Inglese) nelle classi prime e le simulazioni delle prove dell'Esame di Stato nelle classi quinte.</p> <p>Prove comuni sono altresì somministrate su iniziativa di singoli gruppi di insegnanti, in particolare per quanto riguarda l'area tecnica e scientifica.</p>	<p>E'ancora in fase di elaborazione un progetto organico di istituto per la somministrazione di prove strutturate comuni nell'arco del quinquennio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono di norma chiaramente definiti.

Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica (in particolare i settori di indirizzo) e dipartimenti disciplinari cui gli insegnanti sono coinvolti in modo abbastanza diffuso.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti dell'istituto. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, che può essere migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	25	47,4	49,2
	Orario ridotto	37,5	29,8	14,4
	Orario flessibile	37,5	22,8	36,4
Situazione della scuola: CNIS01700C		Dato mancante		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	30,8	38,9	48
	Orario ridotto	15,4	32,6	14,2
	Orario flessibile	53,8	28,4	37,8
Situazione della scuola: CNIS01700C		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS01700C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	100	93	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	35,1	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	25	14	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	37,5	19,3	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,8	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CNIS01700C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	95,8	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	30,8	42,1	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,7	7,4	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	12,6	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS01700C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	100	86	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	87,5	84,2	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	25	21,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	15,8	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,8	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CNIS01700C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	94,7	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76,9	86,3	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	15,4	11,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,4	10,5	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,1	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'elevata qualità - didattica e tecnologica - degli spazi laboratoriali (materiali, risorse, gestione) è da anni il vero valore aggiunto del Vallauri. L'Istituto è all'avanguardia in particolare per quanto riguarda le discipline scientifiche, tecnologiche, elettro-meccaniche e informatiche. Le classi utilizzano le strutture in maniera sistematica. Ultimamente la scuola ha avviato un ambizioso programma di implementazione delle risorse digitali per la didattica (LIM in tutte le classi e potenziamento della rete Wi-fi). L'organizzazione dell'orario è funzionale alle esigenze di apprendimento degli studenti: le lezioni sono opportunamente concentrate al mattino, in modo da lasciare spazio nella fascia pomeridiana alle numerose attività di recupero e/o potenziamento (ECDL, Corso sulla sicurezza, Certificazioni linguistiche...)</p> <p>La collocazione in orario antimeridiano risponde, oltre che all'esigenza di garantire un congruo spazio di elaborazione e studio personale degli studenti, alle esigenze di viaggio che il profilo variegato delle provenienze impone.</p>	<p>E' possibile migliorare ulteriormente la fruizione diffusa delle potenzialità della rete e degli strumenti di gestione degli spazi didattici.</p> <p>Sarà importante rafforzare e definire meglio il ruolo del responsabile di rete.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola supporta il lavoro degli insegnanti e la loro ricerca in merito alle metodologie didattiche più efficaci e innovative da utilizzare in classe. Sono forniti strumenti adeguati (LIM, tablet etc..) e al tempo stesso l'Istituto è promotore di una vasta gamma di azioni di formazione/aggiornamento, sia sul fronte didattico-metodologico, sia su quello tecnologico.</p> <p>Punto di forza del Vallauri sono le aree di progetto, intese come percorsi metodologici interdisciplinari e "per competenze", finalizzati alla "costruzione individuale della personalità" del tecnico. Ogni ragazzo può nel corso del triennio finale sviluppare un'idea ed ha a sua disposizione le risorse (materiali e professionali) della Scuola per realizzarla e diffonderla anche all'esterno.</p>	<p>La ricaduta di alcune innovazioni metodologiche non è ancora sufficientemente capillare e resta talora confinata all'esperienza del singolo docente.</p> <p>Sarebbe necessario rafforzare azioni di peer to peer per favorire una sinergia delle risorse metodologiche e delle potenzialità dei singoli.</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:CNIS01700C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	4,2	2,5	2,7
Un servizio di base		0	5,7	8,6
Due servizi di base		16,7	15,7	16,3
Tutti i servizi di base		79,2	76,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CNIS01700C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	20,8	34,6	50,5
Un servizio avanzato		54,2	35,8	26,8
Due servizi avanzati		25	23,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	5,7	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le regole di comportamento interne all'Istituto sono illustrate agli studenti e consolidate attraverso la prassi educativa quotidiana dei docenti, secondo linee guida individuate dal Collegio dei Docenti.</p> <p>In caso di comportamento problematico, la scuola interviene in ogni caso, ora con azioni costruttive ora con azioni sanzionatorie, secondo quanto previsto dal regolamento di disciplina adottato. La sistematicità degli interventi negli anni si è rivelata efficace e ha creato un ambiente educativo rigoroso ma sereno, come dimostra la bassa percentuale di studenti sospesi rispetto alle percentuali provinciali e regionali. Sono inoltre previste azioni volte a sviluppare positivamente l'orgoglio di appartenenza e di identità di Scuola, che costituiscono una precondizione al diffuso rispetto delle strutture, degli arredi e dei servizi. Le competenze sociali sono promosse attraverso progetti specifici che coinvolgono sistematicamente le classi. Gli allievi sono inoltre incoraggiati ad assumere ruoli di responsabilità nell'organizzazione delle assemblee studentesche e di altre attività sotto la supervisione del docente che ricopre la funzione strumentale "studenti".</p>	<p>La consapevolezza dei docenti della scuola secondaria di svolgere un ruolo educativo oltre a quello didattico può essere ulteriormente rafforzata.</p> <p>Occorre monitorare alcuni fenomeni di concentrazione di assenze il sabato per studenti impegnati in attività agonistiche e sportive.</p> <p>Sarebbe auspicabile che la Scuola si facesse promotrice di maggiori occasioni di incontro rivolte alla comunità degli adulti (docenti, genitori, etc.) su tematiche relative all'educazione e all'etica della responsabilità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono utilizzati con regolarità e frequenza elevata in tutte le classi. La scuola guarda con favore all'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti spesso lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Tramite attività (secondo un modello di FAB_LAB: dall'idea al prototipo) si persegue la formazione del tecnico attraverso aree di progetto molto ambiziose. Sotto la guida di un docente, un team di ragazzi lavora alla realizzazione di un'idea ambiziosa, sfruttando le conoscenze acquisite, le tecnologie della Scuola, il web e le nuove frontiere della prototipazione 3D.

L'area di progetto diventa metodologia didattica che, tra gli obiettivi formativi, persegue anche la responsabilità e la capacità di presentare la propria realizzazione e le sue potenzialità in un contesto di alto livello tecnico (ad esempio di fronte a tecnici e platee che la Scuola cerca di coinvolgere).

Il Vallauri promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Attraverso visite di istruzione in Italia e all'estero, school-link e campus estivi si offrono ai ragazzi occasioni di dialogo interculturale finalizzate alla costruzione della cittadinanza globale.

Le eventuali situazioni di conflitto e/o tensione sono gestite in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da sempre il Vallauri si è distinto per l'impegno profuso a favore dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Gli insegnanti di sostegno, coordinandosi attraverso uno specifico gruppo di lavoro, curano la redazione e la revisione dei PEI, in forte sinergia con le famiglie, i Consigli di Classe e il servizio NPI di riferimento.</p> <p>I Consigli di Classe, sulla base delle indicazioni del POF, elaborano invece, per gli studenti con BES/DSA, il Piano Didattico Personalizzato, la cui efficacia è costantemente monitorata durante l'anno scolastico, in particolare in occasione della consegna dei pagellini intermedi e delle valutazioni di fine quadrimestre.</p> <p>Le famiglie trovano nella scuola un interlocutore sempre disponibile al dialogo.</p> <p>I casi di studenti stranieri da poco in Italia che necessitano di un percorso di alfabetizzazione sono ormai residuali: per questi ultimi la scuola si attiva per progettare e costruire il percorso di accoglienza.</p> <p>Iniziative specifiche sui temi dell'intercultura e della diversità sono proposte all'interno delle assemblee studentesche con la supervisione del docente che ricopre la funzione strumentale "studenti".</p> <p>Inoltre nel corso del quinquennio si cura in particolare la valorizzazione delle diversità e la costruzione della cittadinanza organizzando momenti di confronto con protagonisti del dibattito contemporaneo.</p>	<p>E' necessario rafforzare la partecipazione di tutti i docenti della classe alle attività di supporto scolastico all'inclusione per quanto riguarda gli studenti disabili.</p> <p>Possono essere ulteriormente migliorate la progettazione didattica dei Consigli di Classe e le prassi educative per l'inclusione degli studenti BES.</p> <p>Occorre inoltre migliorare la comunicazione tra le istituzioni sanitarie - che analizzano e certificano - e la scuola -che insegna e valuta - al fine di rendere efficace e funzionale la strategia educativo-didattica.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
CUNEO	138
	5,68
PIEMONTE	932
	5,26
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS01700C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	75	36,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	37,5	12,3	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	62,5	49,1	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	100	78,9	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	37,5	40,4	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	75	64,9	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	100	94,7	80,3
Altro	Dato mancante	12,5	7	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:CNIS01700C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	46,2	38,9	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	38,5	15,8	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	53,8	57,9	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	84,6	86,3	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,7	33,7	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	69,2	72,6	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	92,3	88,4	85,4
Altro	Dato mancante	7,7	11,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola sostiene costantemente il percorso di apprendimento degli studenti utilizzando, con flessibilità, strumenti diversi: recupero in classe, corsi di recupero pomeridiani, sportelli didattici pomeridiani, pausa didattica. Il Collegio dei docenti elabora periodicamente indicazioni affinché queste prassi siano uniformemente adottate.

Si è investito sul progetto "Non uno di meno" destinato agli studenti della classi prime: per gli allievi in particolare difficoltà il Coordinatore del Consiglio di Classe assume le funzioni di tutor in modo da accompagnarne il percorso formativo in un momento delicato sia per quanto riguarda gli aspetti della crescita sia per il passaggio ad un nuovo ordine di scuola.

La scuola ha recentemente avviato una sperimentazione per le azioni di recupero che prevede l'attivazione di una piattaforma on line che ospita sia video tutorial sia esercitazioni realizzati dai docenti. Gli studenti, tramite credenziali, accedono ad attività on line tracciate e monitorate da un tutor.

Agli studenti con spiccate attitudini disciplinari sono offerte molteplici occasioni di potenziamento: è in particolare promossa la partecipazione (individuale o in team) a concorsi, gare e attività che prevedano la realizzazione di prodotti tecnologici o culturali.

La tipologia di utenza, sotto il profilo della provenienza geografica, condiziona l'organizzazione di interventi di recupero collocati nelle ore pomeridiane. Per questo motivo, accogliendo la richiesta delle famiglie, è attivata un'offerta di corsi obbligatori limitata nel numero ma significativa per quanto riguarda le ore per corso.

Si auspica una partecipazione più responsabile da parte degli studenti del biennio sia ai corsi di recupero, sia agli sportelli didattici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni). Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi di inclusione previsti è costantemente monitorato. La scuola promuove efficacemente il rispetto della diversità nelle sue varie forme. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai vari gruppi di studenti raggiungono di norma i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi appaiono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti in sede collegiale. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi a livello di istituto.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CNIS01700C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	33,3	45,7	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	41,7	24,4	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,2	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	66,7	73,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	58,3	46,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	41,7	37,2	34,8
Altro	Dato mancante	16,7	14	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Da ormai 6 anni scolastici l'Istituto coordina una rete di scuole per il progetto "Matematica, continuità fra le Scuole Medie di primo e secondo grado". Nei mesi iniziali vengono riesaminate, da docenti del Vallauri e delle Scuole Medie di Fossano, Cavallermaggiore e Trinità-Sant'Albano-Bene Vagienna, le competenze fondamentali per la prima classe delle superiori. Successivamente viene elaborata una prova per testare il livello di tali competenze, che è svolta, prima delle vacanze di Pasqua, da tutti gli studenti delle medie aderenti al progetto. Le prove, corrette da docenti del Vallauri, entro tre settimane vengono restituite alle scuole, (corredate di statistiche riassuntive) in modo da permettere interventi correttivi. Questa attività ha consentito di ridefinire in modo più funzionale parte del lavoro svolto negli Istituti di primo grado, migliorando le competenze iniziali degli studenti in ingresso negli Istituti di secondo grado. Sono inoltre previste attività educative e formative comuni a studenti della scuola secondaria di I e di II grado. La scuola fornisce, in una logica di continuità, alle scuole medie di provenienza (su richiesta) un quadro degli esiti, alla fine del primo anno, degli studenti di prima.</p>	<p>Le scuole coinvolte sono solamente una parte di quelle dalle quali provengono gli iscritti del primo anno del Vallauri; inoltre all'interno delle scuole stesse gli interventi nelle classi per recuperare le competenze fondamentali, sulla base dei risultati per le prove, vengono svolti con notevoli differenze da una classe all'altra.</p>
--	--

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto: CNIS01700C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	41,7	48,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	66,7	66,5	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	37,5	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,8	95,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	45,8	45,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	54,2	57,3	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	70,8	82,9	81,7
Altro	Dato mancante	16,7	19,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola realizza convergenti azioni di orientamento. Per l'orientamento in ingresso, sul fronte informativo, aderisce a progetti finalizzati a far conoscere l'offerta formativa e gli indirizzi attivati (serate, "porte aperte", visite guidate nel progetto della RETE SCUOLE del FOSSANESE, saloni di orientamento. Sotto il profilo dell'orientamento formativo ha aderito a progetti - con le scuole medie - per percorsi laboratoriali utili a costruire consapevolezza delle proprie attitudini, attraverso il confronto con il nucleo tematico specifico dei singoli curricula (informatica, elettrotecnica, meccanica...). Per l'orientamento in uscita ha aderito a progetti dell'Università di Torino e del Politecnico, garantendo agli studenti un ampio spettro di informazione. Attraverso il "PROGETTO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO", si è consentito agli studenti interessati di sostenere in anticipo il test di ingresso al Politecnico. L'Istituto ha inoltre aderito a progetti quali Flixo e Garanzia Giovani (Youth Guarantee- il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile) che propongono un percorso di inserimento personalizzato che dovrà essere coerente con le caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) degli studenti cui si rivolge. Il percorso più adatto che viene consigliato può consistere nel proseguimento degli studi, nello svolgimento di un tirocinio, in una esperienza lavorativa o nell'avvio di un'attività in proprio.</p>	<p>E' difficile riuscire a monitorare gli effetti delle azioni in uscita dell'orientamento. Capita che gli studenti non rispondano o lo facciano in modo sbrigativo. Questo non consente di avere un quadro preciso degli esiti delle azioni poste in essere di anno in anno.</p> <p>E' stata organizzata la "festa dei diplomi" nel mese di novembre per ricucire un contatto e poter avere un feed-back significativo, ma l'azione necessita di ulteriori miglioramenti.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La Scuola realizza convergenti azioni di orientamento. Per l'orientamento in ingresso, sul fronte informativo, aderisce a progetti finalizzati a far conoscere l'offerta formativa e gli indirizzi attivati (serate, "porte aperte", visite guidate nel progetto della RETE SCUOLE del FOSSANESE, saloni di orientamento. Sotto il profilo dell'orientamento formativo ha aderito a progetti - con le scuole medie - per percorsi laboratoriali utili a costruire consapevolezza delle proprie attitudini, attraverso il confronto con il nucleo tematico specifico dei singoli curricula (informatica, elettrotecnica, meccanica...). Per l'orientamento in uscita ha aderito a progetti dell'Università di Torino e del Politecnico, garantendo agli studenti un ampio spettro di informazione. Attraverso il "PROGETTO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO", si è consentito agli studenti interessati di sostenere in anticipo il test di ingresso al Politecnico. L'Istituto ha inoltre aderito a progetti quali FIo e Garanzia Giovani (Youth Guarantee- il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile) che propongono un percorso di inserimento personalizzato che dovrà essere coerente con le caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) degli studenti cui si rivolge. Il percorso più adatto che viene consigliato può consistere nel proseguimento degli studi, nello svolgimento di un tirocinio, in una esperienza lavorativa o nell'avvio di un'attività in proprio.</p>	<p>E' difficile riuscire a monitorare gli effetti delle azioni in uscita dell'orientamento. Capita che gli studenti non rispondano o lo facciano in modo sbrigativo. Questo non consente di avere un quadro preciso degli esiti delle azioni poste in essere di anno in anno.</p> <p>E' stata organizzata la "festa dei diplomi" nel mese di novembre per ricucire un contatto e poter avere un feed-back significativo, ma l'azione necessita di ulteriori miglioramenti.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è abbastanza consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti.

La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali e i talenti personali (specie questi ultimi attraverso i tirocini in Italia e all'estero, le "gare di talento" nazionali ed internazionali (es. Zero robotics), le Olimpiadi (astronomia, fisica, Elettrotecnica, Meccanica, Economia, Informatica, etc), i premi di Storia o di Letteratura, le rassegne tecnologiche cui partecipa (Rome Cup, concorsi Unione Industriale, Camera di Commercio, Università, etc) che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone iniziative mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche attraverso lo svolgimento di vere e proprie attività didattiche. La scuola ha raccolto (e continua a raccogliere) informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le iniziative relative all'orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate, coinvolgono anche le famiglie e sono costantemente monitorate.

Il Vallauri ha avviato alcuni progetti innovativi inseriti e finanziati nella più ampia cornice dell'azione denominata "Youth Guarantee" - il Piano Europeo per l'occupazione giovanile.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente all'interno della Politica della qualità, sezione del Manuale della qualità, che descrive inoltre l'organizzazione dell'Istituto, i processi e la mappa delle responsabilità.</p> <p>La Politica della qualità viene annualmente revisionata dalla Direzione sulla base di</p> <ul style="list-style-type: none"> -dati ottenuti dal monitoraggio delle attività effettuate, -elementi rilevati nell'analisi dei fabbisogni dell'utenza e del territorio, -criteri di priorità didattica deliberati dal Collegio Docenti e gli indirizzi del Consiglio di Istituto. <p>È quindi strutturalmente condivisa all'interno della comunità scolastica, che gioca un ruolo attivo nella sua definizione.</p> <p>L'Istituto considera la comunicazione della propria missione e delle proprie priorità la base per instaurare una collaborazione attiva con gli utilizzatori interni ed esterni del servizio erogato. Pone quindi particolare cura nella pubblicizzazione dei propri obiettivi con modalità e mezzi diversi a secondo del contesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -attività di orientamento in ingresso, -pubblicazione sul sito dell'Istituto o sulla stampa locale, -sistematiche riunioni con le famiglie degli allievi iscritti, -periodici incontri del Dirigente Scolastico con gli studenti suddivisi per classi parallele, -partecipazione ad eventi territoriali. 	<p>L'adozione dall'anno scolastico 2003/2004 di un Sistema Qualità certificato fornisce all'Istituto uno strumento per definire, aggiornare in modo sistematico e condividere la propria missione ed i propri obiettivi prioritari.</p> <p>Il processo di sistematizzazione non è stato semplice e si scontra con la resistenza di alcuni di fronte a pratiche considerate "troppo aziendali".</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto pianifica le azioni strutturandole in fasi, prevedendo i tempi di realizzazione, attribuendo le responsabilità agli organi coinvolti, stabilendo le attività di monitoraggio.</p> <p>Sulla base delle indicazioni didattiche del CD (collegio dei Docenti), le operazioni di programmazione vengono condotte collegialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -i Settori elaborano i profili di indirizzo integrando le indicazioni ministeriali con i fabbisogni rilevati sul territorio; -i Dipartimenti dettagliano i curricula disciplinari definendo i blocchi tematici per ogni percorso didattico; -i Gruppi di Lavoro, coordinati dalle FS, curano la progettazione, l'erogazione e il monitoraggio delle attività afferenti all'Ampliamento dell'Offerta Formativa; la scuola monitora lo stato di avanzamento delle azioni realizzate rilevando dati relativi ai processi ed ai risultati; -i Consigli di Classe periodicamente raccolgono ed analizzano i dati relativi al raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi, all'attuazione di interventi di recupero/approfondimento. <p>Questionari di soddisfazione: misurano il gradimento di studenti, famiglie, docenti, personale ATA sull'organizzazione dell'Istituto in generale e su particolari attività realizzate.</p> <p>Le FS e i Responsabili di progetto rendicontano a metà e fine anno scolastico in merito ai compiti loro affidati. I dati rilevati sono complessivamente presi in esame dal CD e dalla Direzione e costituiscono la base su cui impostare la programmazione successiva.</p>	<p>Come per la Subarea precedente, l'adozione di un Sistema Qualità certificato ha indotto l'Istituto ad utilizzare sistematiche modalità di pianificazione e controllo delle azioni messe in atto per il raggiungimento dei propri obiettivi e soprattutto ha dato la possibilità di collezionare per quanto possibile dati, con cui supportare le decisioni e riprogettare le azioni.</p> <p>Tuttavia a volte nei singoli soggetti manca una visione sistemica. Tale carenza indebolisce la consapevolezza collettiva di alcune scelte di carattere strategico generali.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13	9,2	10,9
	Tra 500 e 700 €	39,1	28,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	30,4	36,2	34,8
	Più di 1000 €	17,4	25,7	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIS01700C		Piu' di 1000 euro		

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>L'Istituto ha redatto un Mansionario in cui ha chiaramente definito i compiti dei docenti con incarichi di responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Collaboratore del DS -Responsabile di Settore -Coordinatore di Dipartimento -Coordinatore di Consiglio di Classe -Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione -Funzione Strumentale <p>In base alle priorità individuate, annualmente il Collegio Docenti definisce le aree di responsabilità delle Funzioni Strumentali, che attualmente sono declinate nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Realizzazione del P.O.F. A -Realizzazione del P.O.F. B -Docenti -Studenti -Innovazione -Territorio -Orientamento -Qualità <p>Gli uffici di segreteria (e tecnici) sono suddivisi per funzioni e aree di attività.</p>	<p>Nonostante nell'Istituto si registri un buon grado di coinvolgimento di tutto il personale e dai questionari di soddisfazione condotti tra il personale emerge un considerevole grado di appartenenza, patrimonio che rende forte la Scuola e positivo il clima di lavoro, si fatica a volte nell'individuare docenti disponibili ad assumere incarichi di responsabilità. Le motivazioni addotte consistono nella difficoltà ad aggiungere lavoro all'ordinario incarico di docenza e nella convinzione dell'inadeguato rapporto tra lavoro aggiuntivo richiesto e vincoli contrattuali.</p>
--	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola gestisce con oculatazza i fondi disponibili (raccolti anche attraverso il fundraising) Le risorse sono allocate in coerenza con le priorità individuate, in particolare con le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -perseguire la continuità dell'apprendimento ed il successo formativo; -garantire la disponibilità di adeguata strumentazione didattica e tecnologica (spese di investimento e azione costante di rinnovamento dei laboratori); -realizzare attività culturali che valorizzino le occasioni di crescita; -garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti; -garantire servizi di sostegno, di inclusione, promozione della salute e di assistenza psicologica; -valorizzare l'eccellenza e le inclinazioni personali attraverso offerte formative aggiuntive ed integrative. 	<p>I progetti correlati sia ai tirocini, sia a soggetti esterni (ad esempio il Master dei talenti) richiedono investimenti sempre più qualificati e gravosi per quanto riguarda aspetti burocratici, legali e amministrativi in relazione a normative in continua evoluzione su fronti sempre più vasti, quali quello giuslavoristico, quello in materia di sicurezza, quello delle comunicazioni obbligatorie in capo alla Scuola.</p> <p>Il riconoscimento economico, a fronte di responsabilità e ruoli delicati, appare in generale inadeguato per il personale che vi si dedica con maggior coinvolgimento in termini di tempo e professionalità. Ciò è imputabile tuttavia a politiche di bilancio nazionali indipendenti dalle scelte gestionali della Scuola</p> <p>NB: i descrittori forniti dal sistema centralizzato - in tutta questa area e nelle singole subaree (provenendo da fonti diverse) - non corrispondono in genere ai dati reali e presentano alcune incongruenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo o di monitoraggio dell'azione, che permettono un miglioramento continuo del sistema. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità, in particolare nelle aree di progetto e di innovazione dei settori tecnologici. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CNIS01700C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	9,04	15,43	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CNIS01700C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	17,13	15,75	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	16,71	15,32	15,55
Aspetti normativi	1	17,08	15,55	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,79	15,37	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,58	15,21	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	17,42	16,36	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	17,29	15,8	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	16,5	15,13	15,46
Temi multidisciplinari	1	16,83	15,38	15,59
Lingue straniere	1	17	15,53	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	16,79	15,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	16,71	15,34	15,65
Orientamento	0	16,54	15,12	15,45
Altro	0	16,54	15,21	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Vallauri è da sempre particolarmente attento alle esigenze formative dei docenti e del personale Ata, le cui richieste/proposte sono raccolte a settembre al fine di progettare un intervento organico. La scuola promuove sia interventi di formazione trasversali (ad es. bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche con particolare riferimento a quelle in uso nell'istituto) sia relativi ad ambiti disciplinari specifici, specialmente per quanto riguarda l'area tecnologica, data la costante evoluzione della medesima. La ricaduta sull'attività della scuola è nel complesso soddisfacente.</p> <p>Il Vallauri si pone inoltre come scuola-polo per ospitare iniziative di aggiornamento organizzate dalla Direzione Regionale e/o dal MIUR</p> <p>Una specifica funzione strumentale, definita "Area Innovazione", si occupa di promuovere e coordinare attività di aggiornamento e innovazione tecnico-scientifica attraverso azioni di ricerca interna ai settori, rapporti con l'università, rapporti con centri di ricerca esterni e valorizzazione di gare e competizioni proposte da enti istituzionali.</p>	<p>Il fatto che l'aggiornamento rimanga nella legislazione scolastica un semplice diritto-dovere ostacola la ricaduta positiva delle iniziative della scuola su tutto il personale. La percentuale degli insegnanti coinvolti nelle iniziative di aggiornamento può crescere.</p> <p>Internamente occorre aumentare il livello di collaborazione tra i settori e tra le funzioni strumentali, migliorando il sistema di comunicazione interna delle attività di formazione e di aggiornamento poste in essere in Istituto.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Vallauri raccoglie, attraverso il lavoro dei Settori e il censimento delle competenze del personale, informazioni utili alla valorizzazione delle risorse umane.</p> <p>Nell'assegnazione degli incarichi si tengono presenti le competenze (formali, non formali e informali): molto spesso le figure di sistema e i ruoli riconoscibili nella struttura organizzativa hanno "maturato sul campo" le proprie potenzialità. E' la conoscenza in situazione, l'autorevolezza acquisita in taluni settori, la ricchezza di esperienza esterna a determinare i punti di forza a favore dell'assegnazione di uno specifico incarico.</p> <p>Il curriculum dei docenti costituisce criterio per l'assegnazione di incarichi e, nel limite delle risorse economiche disponibili, di progetti specifici.</p>	<p>E' allo studio l'acquisizione di un CV Europass prodotto ed aggiornato da ogni docente e condiviso sul portale docenti.</p> <p>Non sempre una "censita" professionalità del singolo si trasforma in un incarico assegnato dalla Direzione, in ragione del fatto che le risorse economiche (accessorie) utili al riconoscimento per il compito aggiuntivo, non incoraggiano necessariamente all'assunzione di responsabilità e di compiti delicati.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CNIS01700C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4,13	4,45	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CNIS01700C - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	3,08	2,7	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3	2,64	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	3,46	3,02	2,79
Altro	0	3	2,61	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,17	2,86	2,73
Il servizio pubblico	0	3,21	2,77	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3	2,62	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,04	2,67	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3	2,67	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3	2,58	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3	2,61	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	3	2,64	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3	2,62	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,04	2,6	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,04	2,63	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	3	2,58	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,33	2,83	2,62
Autonomia scolastica	0	3	2,67	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,13	2,65	2,49
Relazioni sindacali	0	3	2,59	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3	2,6	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3	2,6	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	3,33	2,82	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Vallauri promuove la partecipazione dei docenti sia a gruppi di lavoro istituzionalizzati (Dipartimenti disciplinari), sia a gruppi con mission specifica, soprattutto per quanto riguarda aspetti organizzativi e/o di rapporti col territorio. La collaborazione tra docenti è in ogni caso incentivata anche su libera iniziativa dei medesimi, e a essi sono offerti spazi e strumenti di condivisione, in primis il portale condiviso on-line e la piattaforma Moodle.

Particolarmente qualificata appare la documentazione tecnica e scientifica che viene prodotta a corredo delle aree di progetto. Essa diventa materiale e strumento didattico a disposizione dei docenti che in tempi successivi possono utilizzarla, integrarla o condividerla con gli studenti.

Spesso i risultati delle aree di progetto, in termini di prototipi e dispositivi tecnologici - e non soltanto di documentazione - vengono poi utilizzati come supporto didattico nei laboratori e come elementi dimostrativi nelle azioni di Orientamento.

Si sta sperimentando come modalità di partecipazione e di motivazione la metodologia del gruppo di lettura guidato da un esperto esterno (la proposta per l'estate 2015 è "L'ora di lezione" di M. RECALCATI).

Il lavoro sommerso, di studio e di preparazione delle lezioni, di ciascun docente risulta spesso differenziato. Le offerte di partecipazione tendono ad incentivare i migliori. Anche il livello di coinvolgimento e la qualità dei materiali prodotti sono riconducibili alla levatura deontologica del singolo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative perseguono l'eccellenza qualitativa e cercano di rispondere ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute e sul riconoscimento reputazionale acquisito internamente. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che lavorano su obiettivi finalizzati alla valorizzazione delle professionalità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, e lo scambio di materiali didattici collaudati e normalmente di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra i docenti attraverso molteplici canali e prassi quotidiane.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,2	3,7	3,6
	1-2 reti	33,3	22,2	25,5
	3-4 reti	25	26,5	30,4
	5-6 reti	8,3	23,5	19,9
	7 o piu' reti	29,2	24,1	20,6
Situazione della scuola: CNIS01700C		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	45,8	52,5	50,5
	Capofila per una rete	33,3	28,1	28,6
	Capofila per più reti	20,8	19,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIS01700C	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,4	22,4	28,2
	Bassa apertura	17,4	17,3	18,7
	Media apertura	43,5	30,8	25,3
	Alta apertura	21,7	29,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIS01700C	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CNIS01700C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	66,7	74,4	77,4
Regione	0	8,3	11,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	50	32,3	18,7
Unione Europea	0	12,5	12,2	16
Contributi da privati	0	41,7	14	8,8
Scuole componenti la rete	0	75	75,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CNIS01700C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	16,7	35,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	29,2	33,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	100	84,8	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	4,2	12,2	13,2
Altro	2	54,2	43,9	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CNIS01700C - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	37,5	36	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	12,5	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	50	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	41,7	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,2	7,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	25	25	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	25	16,5	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	25	42,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	8,3	6,7	9,3
Gestione di servizi in comune	0	29,2	15,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25	20,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	16,7	16,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	16,7	14,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	12,5	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	12,5	16,5	22,2
Altro	0	29,2	29,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,3	4,4	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	12,5	12,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	20,8	26,3	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	41,7	39,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,7	17,5	15,8
Situazione della scuola: CNIS01700C	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CNIS01700C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	62,5	51,8	48,7
Universita'	Presente	62,5	63,4	70,1
Enti di ricerca	Presente	12,5	23,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	45,8	42,1	46,7
Soggetti privati	Presente	58,3	68,9	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	41,7	42,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	62,5	61,6	66,8
Autonomie locali	Presente	58,3	66,5	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	54,2	52,4	51,3
ASL	Dato mancante	70,8	60,4	54
Altri soggetti	Presente	16,7	21,3	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CNIS01700C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CNIS01700C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	66,7	76,8	77

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Il Protocollo d'Intesa (03/2011) con Confindustria Cuneo, finalizzato ai "Tirocini Estivi" per studenti del 3° e 4° anno e ai "Tirocini formativi e di orientamento" per studenti neo-diplomati, promuove sia l'arricchimento della figura professionale attraverso un'esperienza di lavoro sia la trasformazione dell'esperienza di tirocinio in un rapporto di lavoro stabile.</p> <p>L'attività è regolamentata internamente con informativa a studenti e famiglie; le adesioni sono accolte o meno dai Consigli di Classe in relazione a criteri di profitto e di affidabilità; la dichiarazione di disponibilità aziendale all'accoglienza è gestita on-line attraverso il sito d'Istituto, così come gli abbinamenti tirocinante-azienda. L'attestato del "Corso di formazione sulla sicurezza", erogato dall'Istituto, è obbligatorio per l'accesso. Un tutor scolastico affianca il tirocinante, il cui percorso è attentamente e sistematicamente monitorato.</p> <p>-I Protocolli d'Intesa con la "Rete nazionale di robotica per la creazione di una strategia di lungo termine per la robotica educativa" (03/2011), e con la Rete di "Robotica a scuola" di Torino (02/2013) hanno dato conferma alla curvatura delle programmazioni didattiche delle discipline di indirizzo, consentendo la realizzazione del laboratorio di "Robotica e Automazione integrata", lo sviluppo di attività di approfondimento dedicate alla robotica di servizio, la partecipazione degli studenti a concorsi e competizioni didattiche.</p>	<p>La dimensione dell'Istituto e il crescente interesse da parte degli studenti e delle famiglie per forme di tirocinio in azienda ha determinato una crescita esponenziale della rete dei contatti necessari ed una complessità gestionale che evidenzia alcune criticità di prospettiva.</p> <p>Uno stage qualificato e che possa offrire autentica prospettiva occupazionale richiede investimenti di tempo e di intelligenza operativa finalizzate in particolare alla qualità dei rapporti di dialogo con le aziende: tale necessità, su numeri elevati e su aziende che insistono su un ampio territorio, determina condizioni di sovraccarico per il personale coinvolto.</p> <p>L'equivalenza formativa dell'alternanza scuola-lavoro presenta talora aspetti difficilmente inquadrabili nei percorsi curricolari ordinari.</p> <p>I tirocini formativi non sono ancora equamente distribuiti tra i settori dell'Istituto. Il sito web deve essere potenziato sulle informazioni relative ai Servizi Al Lavoro che la scuola offre.</p> <p>Le aziende territoriali che assorbono i diplomati segnalano, in ragione di una sempre maggiore internazionalizzazione del mercato, la necessità di una maggiore competenza (certificata) nella lingua inglese come strumento di comunicazione e di lavoro.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	90	87,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	5	10,1	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	0,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	5	1,4	2,3
Situazione della scuola: CNIS01700C %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	14,2	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	70,8	68,5	67,4
	Alto coinvolgimento	16,7	16,7	19,3
Situazione della scuola: CNIS01700C %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La storia del Vallauri si caratterizza per la grande attenzione riservata al coinvolgimento e alla partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuola.</p> <p>Oltre ai momenti istituzionali (elezioni dei rappresentanti negli Organi Collegiali), numerose sono le iniziative e gli spazi dedicati a momenti di condivisione (Incontri del Dirigente Scolastico con le famiglie, presentazione di progetti realizzati dagli studenti al pubblico, premiazioni e convegni, etc).</p> <p>Negli ultimi anni l'Istituto ha avviato un ambizioso programma di digitalizzazione che ha notevolmente ampliato gli spazi di condivisione on line: oltre al sito della scuola, già operante da tempo, l'istituto ora si giova di un registro elettronico, che garantisce in tempo reale la massima trasparenza relativamente a voti, argomenti delle lezioni, assenze, provvedimenti disciplinari, di una cloud interna, nonché di un funzionale sistema di e-mail su un account interno (@vallauri.edu) fornito a tutti i docenti e a tutti gli studenti, che consente sia la trasmissione tempestiva delle comunicazioni scuola-famiglia, sia una più efficace interazione studenti-docenti-famiglie.</p>	<p>La partecipazione dei genitori alle elezioni degli Organi Collegiali rimane bassa. Questo elemento contrasta tuttavia con il livello di partecipazione dei genitori alle attività della scuola e con il tasso di risposta agli inviti diretti del Dirigente Scolastico.</p> <p>Tra le proposte discusse in Consiglio di Istituto, che potrebbero ulteriormente rafforzare il coinvolgimento dei genitori e il senso di appartenenza delle famiglie, e che ad oggi, per ragioni diverse, non si sono realizzate, è compreso un ciclo di conferenze intorno a temi educativi e culturali della contemporaneità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa in modo attivo, coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa e la percezione esterna della medesima.</p> <p>Il Vallauri ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti.</p> <p>Dal 1998 l'Istituto è Soggetto Promotore di "Tirocini estivi" per studenti del terzo e quarto anno di corso. Dal 2011 poi, con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con Confindustria Cuneo – Unione Industriale della Provincia di Cuneo, l'Istituto è diventato anche Soggetto Promotore di "Tirocini formativi e di orientamento" per studenti del quinto anno neo-diplomati.</p> <p>Nel 2013, inoltre, la scuola offre al territorio anche l'Istituto Tecnico Superiore, con possibilità di erogare percorsi biennali di alta formazione con rilascio del diploma di V livello EQF rispondente alla figura di "Tecnico superiore per l'automazione e l'innovazione di processi e prodotti meccanici", riconosciuto e spendibile su tutto il territorio della UE.</p> <p>Da marzo 2013 a dicembre 2014, l'Istituto ha portato a compimento servizi di intermediazione, tutoring e scouting aziendale ad oltre 150 studenti, nell'ambito del programma "Formazione ed Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università" (FIxO S&U), rivolto a ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei diplomandi. Ciò ha contribuito, a febbraio 2015, all'accreditamento presso la Regione Piemonte per l'erogazione di Servizi al Lavoro e, quindi, l'accesso alle attività del progetto europeo Garanzia Giovani.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e ne raccoglie le idee e i suggerimenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Organizzazione delle prove comuni per classi parallele	SCHEMA DI ORGANIZZAZIONE PROVE COMUNI.pdf
ORGANIGRAMMA NOMINALE	org_nominale 2014-15.pdf
FUNZIONIGRAMMA	Funzionigramma.pdf
MANSIONARIO	Mansionario.pdf
ORGANIZZAZIONE PERSONALE ATA	ORGANIZZAZIONE PERSONALE ATA VALLAURI.pdf
TIROCINI ESTIVI	TirociniEstivi_2010-14_MonitoraggiRAV.pdf
TIROCINI DIPLOMATI	TirocDiplomati_2011-14_MonitoraggiRAV.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Rafforzare le azioni finalizzate all'acquisizione di autonomia e responsabilità.	Garantire agli studenti del I anno con maggiori difficoltà interventi sul metodo di studio con una partecipazione del 70% degli studenti segnalati.
		Determinare le precondizioni al primo inserimento nel mercato esterno del lavoro.	Garantire durante il percorso scolastico la formazione obbligatoria sulla sicurezza sul lavoro.
	Risultati a distanza	Consolidare e rafforzare ulteriormente il rapporto scuola-mondo dell'impresa.	Garantire un servizio al lavoro rivolto agli studenti in uscita che preveda la stesura del CV e forme di accompagnamento (tirocini in azienda)
		Aumentare le competenze linguistiche degli studenti per consentire loro di inserirsi agevolmente nel mercato del lavoro globale.	Aumentare del 25% nel prossimo triennio il numero delle certificazioni esterne dell'ambito linguistico.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Lo sfondo culturale entro il quale si colloca la scelta delle priorità trova fondamento nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 nella quale, sottolineando la crucialità dell'investimento sul capitale umano dei giovani europei come urgente necessità per una crescita sostenibile ed inclusiva, si rileva che i giovani sono i più colpiti dalla crisi, vulnerati sia dalla fase di transizione generale, sia dalla mancanza di esperienza professionale sia dal ridotto accesso a risorse finanziarie. Si rende necessario ed essenziale il rafforzamento del rapporto tra il sistema di istruzione e il mercato del lavoro. Partendo dai risultati dell'autovalutazione, le priorità individuate incidono su questo nesso e perseguono buone prassi e garanzie che riducono gli ostacoli all'inserimento occupazionale (si potenziano le Skills for Jobs certificate e si favorisce l'incrocio tra domanda/offerta) e aumentano le forme collaborative tra scuola ed impresa (gradualità del percorso di conoscenza/inserimento, formazione in materia di sicurezza sul lavoro, potenziamento delle competenze linguistiche e delle competenze digitali/tecnologiche, azioni propedeutiche all'inserimento, analisi dei fabbisogni emergenti in riferimento ai curricula rielaborati periodicamente). Nella logica di miglioramento continuo si interviene anche su azioni di orientamento e sostegno che incidano sui due snodi più delicati, ingresso alla scuola superiore e uscita dalla stessa.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	

	Ambiente di apprendimento	<p>Promuovere, accanto agli sportelli didattici, un corso sul metodo di studio rivolto agli studenti delle classi prime in difficoltà.</p> <p>Garantire, per quanto possibile, la presenza della LIM per le lezioni di lingue straniere.</p> <p>Aumentare le occasioni di esercizio e pratica dell'inglese.</p> <p>Applicare criteri di formazione delle classi prime che garantiscano equi-eterogeneità</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Monitorare la percentuale di acquisizione delle certificazioni linguistiche al fine di avviare un processo di miglioramento sistemico.</p> <p>Prevedere azioni di sensibilizzazione dell'utenza alla crucialità dell'acquisizione delle certificazioni linguistiche (con almeno 2 incontri)</p> <p>Prevedere azioni di sostegno e rinforzo del percorso formativo finalizzato alla certificazione.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Potenziare le azioni di formazione didattica metodologica degli insegnanti (almeno 10 ore per docente).</p> <p>Avvio di recuperi/approfondimenti on-line per almeno due discipline (piattaforma Moodle)</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Rendere sistematica la stesura del CV degli studenti del quinto anno, garantendo una attività di formazione e di informazione accompagnata.</p> <p>Consolidare i tirocini in azienda (con procedure monitorate) di studenti e attivare almeno 10 tirocini post-diploma sui vari settori tecnici.</p> <p>Creazione sul sito di Istituto di un'area che renda disponibili le informazioni relative ai servizi al lavoro.</p> <p>Rendere sistematico, prima dei tirocini/stage di ASL, il " corso formazione lavoratori "</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli interventi sull'ambiente di apprendimento e sull'organizzazione potranno determinare già nel breve periodo un contesto più favorevole all'aumento delle competenze (ormai di cittadinanza) in lingua straniera degli studenti.

Il consolidamento e la sistematizzazione di azioni di formazione (corsi sulla sicurezza rivolti agli studenti, corsi di innovazione didattica rivolti ai docenti) e comunicazione efficaci e funzionali (CV, sito) rafforzeranno ulteriormente il rapporto di stretta collaborazione dell'istituto con il mondo lavorativo territoriale. Appare prioritario per l'Istituto affinare e consolidare una procedura per attivare tirocini in azienda (anche attraverso il progetto Garanzia Giovani che costituisce un'ulteriore ed innovativa modalità di sostegno alla ricerca della prima occupazione).

Una particolare attenzione alla equi-eterogeneità delle classi garantirà un ambiente di apprendimento più favorevole allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, che saranno inoltre rafforzate con interventi specifici (corsi su metodo di studio e sicurezza) e con l'utilizzo delle potenzialità della piattaforma Moodle sul fronte del recupero on-line.